

## CXI.

## TORNATA DEL 4 MAGGIO 1892

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni ed elenco di omaggi* — *Comunicazioni della presidenza* — *Commemorazione del senatore Agostino Todaro fatta dal presidente* — *Giuramento del senatore Bottini* — *Comunicazioni del Governo.*

La seduta è aperta alle ore 4 e 5.

Sono presenti il presidente del Consiglio, e i ministri del Tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, della guerra, dell'istruzione pubblica, dell'interno.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

**Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.**

Lo stesso signor senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del seguente sunto di petizione:

« N. 89. La Giunta municipale di Verona sottopone al Senato alcune considerazioni relative a modificazioni alla legge sull'amministrazione provinciale e comunale ».

PRESIDENTE. Si dà lettura degli omaggi giunti al Senato.

Lo stesso signor senatore, *segretario*, CENCELLI legge il seguente elenco di omaggi.

Fanno omaggio al Senato:

I prefetti delle provincie di Verona, Como, Bologna, Calabria Ulteriore II<sup>a</sup>, Livorno e Treviso degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1891*;

I rettori delle Università di Pavia, Padova, Catania e Genova dell'*Annuario scolastico per l'anno 1891-92 delle rispettive Università*;

Il direttore del regio ufficio geologico del Volume VII delle *Memorie descrittive della Carta geologica d'Italia*;

Il conte Giulio Della Torre di Lavagna di un opuscolo intitolato: *La ricerca della paternità naturale in Italia e in Francia*;

Il direttore della [compagnia Reale delle ferrovie Sarde della *Relazione e bilancio presentati dal Consiglio di amministrazione alla assemblea degli azionisti per l'esercizio 1891*;

Il ministro della pubblica istruzione della *Relazione del professore Salinas sulle Metope rinvenute negli scavi di Selinunte*;

Il ministro del Tesoro della *Relazione intorno ai risultati economici ed amministrativi ottenuti dalla officina Carte-valori dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891*;

Il signor Michele Basile di una sua memoria per titolo: *Le illecite protezioni nei tracciamenti delle ferrovie interne*;

Il ministro della pubblica istruzione degli *Atti dell'Accademia della Crusca per l'anno accademico 1890-91*;

Il preside della R. Accademia delle Scienze

in Bologna del Tomo I, serie V, delle *Memorie di quell'Istituto*;

Il preside della Società Reale di Napoli delle seguenti pubblicazioni:

1° del volume XXIV degli *Atti della R. Accademia delle Scienze morali e politiche*;

2° del volume VI, serie 2<sup>a</sup> degli *Atti della R. Accademia delle Scienze fisiche-matematiche*;

3° del *Rendiconto delle tornate e dei lavori di quell'Istituto per l'anno 1891*;

4° dell'*Annuario dell'Istituto stesso per l'anno accademico 1892*;

Il sig. Gaetano Bottesini di una sua memoria intitolata: *Possibile sistemazione del bilancio e suo pareggio definitivo*;

Il sig. G. Morone di un suo studio politico sociale intitolato: *Il Divorzio*;

Il signor Sebastiano Canizzo ex deputato al Parlamento, di un suo dramma intitolato: *Il Vespro Siciliano*;

Il signor Leone Mieli dello *Statuto di Chiarentano al secolo XIV*;

Il preside della R. Accademia delle Scienze Lettere ed arti di Padova degli *Atti e memorie di quella R. Accademia (Vol VII)*. 

#### Comunicazioni della Presidenza. 175

PRESIDENTE. Comunico al Senato le lettere pervenute alla Presidenza durante queste ultime vacanze. La prima è in data di Verona, 11 aprile 1892:

« Eccellenza,

« Con animo commosso prego l'E. V. di voler manifestare al Senato del regno, cui Ella presiede, i sensi della profonda mia riconoscenza per le condoglianze che in occasione della morte del senatore generale Pianell, mio amato consorte, V. E., a nome dell'alto consenso compiacevasi di trasmettermi con suo ufficio del 6 corrente aprile.

« Mi corre al tempo stesso il dovere di ringraziare sentitamente l'E. V. per le nobili, elevate ed affettuose parole con le quali Ella ebbe a commemorare colui che ora tutti rimpiangono.

« Gradisca V. E. le assicurazioni della mia singolare stima e considerazione

« Devotissima

« Contessa ELEONORA PIANELL ».

Un'altra lettera in data di Roma, 23 aprile 1892, è del tenore seguente:

« A S. E. l'onorevole Farini

« Presidente del Senato,

« Nello straziante dolore che mi opprime per la perdita del mio venerato padre, mi riuscirono particolarmente gradite le condoglianze che il Senato ebbe la bontà di rivolgermi. La prego di essermi interpreto presso l'alta assemblea della più viva riconoscenza mia, e di quella di tutta la famiglia.

« Devotissima

« LETIZIA PESARO MAUROGÒNATO ».

PRESIDENTE. È pervenuta al Senato una lettera del ministro dell'interno del tenore seguente:

« Roma, addì 21 aprile 1892.

« In osservanza del disposto dell'articolo 268 della legge comunale e provinciale, mi pregio di trasmettere a cotesta Ecc.ma Presidenza l'elenco dei Consigli comunali disciolti durante il primo trimestre. All'elenco sono unite le copie delle relazioni a S. M. il Re riguardanti gli scioglimenti predetti, non che quelle riguardanti i Consigli comunali di Mariano Comense, Bitti e Melito Porto Salvo, che non furono compresi nell'elenco ultimo dell'anno scorso.

« Il ministro

« G. NICOTERA ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dell'interno della trasmissione di questo elenco, che sarà depositato in segreteria a disposizione dei signori senatori.

#### Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Nel giorno diciotto dello scorso aprile moriva il senatore Agostino Todaro nella città di Palermo, dove era nato il 14 gennaio 1818.

Studiata la legge ed in pari tempo la botanica, rara forza, e singolarissima versatilità di ingegno acquistarongli fama fra i migliori giureconsulti, gli diedero, nell'esercizio dell'avvocatura, chiaro nome e clientela fiorita, lo collocarono fra i più illustri botanici italiani.

Entrato nel 1848 ad insegnare botanica nell'università nativa, prima con ufficio di dimostratore, indi con grado di professore e di direttore dell'orto botanico, questo tanto ampliò e così scientificamente ordinò da renderlo il primo dei nostri.

Non è di questo seggio discorrere diffusamente codest'opera incominciata in giovane età e proseguita per oltre cinquant'anni, nè celebrare i meriti scientifici di lui. Il quale descrivendo piante rare, acclimatandone delle esotiche, raccogliendo ed ordinando un erbolario che è fra i più ricchi d'Europa, con diligenti osservazioni ed acute investigazioni illustrando, insieme alla flora dell'Isola, le nuove specie ed i nuovi generi coltivati, procacciò a sé alta riputazione, notevole incremento alla prediletta scienza.

Opera di gran mole sparsa in molte relazioni, in splendide monografie, in volumi di polso, riassunta dalla cattedra con dottrina pari alla perfezione del metodo ed alla lucida esposizione. Per essa il nome del Todaro uscì d'Italia assurgendo fra i botanici anche stranieri che a molte loro Società lo ascrissero.

Ed il Governo italiano, lo scienziato insigne fece soventi segno ad onori, e nel marzo 1879 lo ascrisse a quest'Assemblea.

In presenza della quale, come più bella lode dell'estinto, recati sin qui i giudizi con che vivo pubblicamente l'onorarono uomini eccellenti nei due rami disparati dello scibile, nei quali esso primeggiò; altro non incombe a me senonchè in nome vostro rimpiangere la morte del collega ed unirmi al lutto della famiglia, degli ammiratori, dei concittadini (*Benissimo*).

#### Giuramento del senatore Bottini.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor professore Bottini Enrico, i di cui titoli di ammissione il Senato ha giudicato validi in una precedente tornata, prego i signori senatori Verga Carlo e Costa d'introdurlo nell'aula.

Il senatore Bottini Enrico viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formula.

PRESIDENTE. Do atto al signor professor Bottini Enrico del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Permetta il Senato che io mi associ anzitutto, e di cuore alle parole pronunziate dall'illustre presidente per commemorare il defunto senatore Todaro, che io ho conosciuto ed ammirato.

Adempio ora al dovere di fare al Senato alcune comunicazioni.

Con decreto reale del 22 aprile ora scorso, S. M. il Re ha accettato le dimissioni del deputato Giuseppe Colombo dall'ufficio di ministro delle finanze, ed ha affidato interinalmente il portafoglio delle finanze al deputato Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro.

Con decreto successivo del 25 aprile, furono pure accettate le dimissioni presentate dall'onor. ingegnere Piero Lucca, deputato al Parlamento, dalla carica di sotto segretario di Stato per l'interno e dall'onor. commendatore Antonio Salandra, deputato al Parlamento, dalla carica di sotto segretario di Stato per le finanze.

Stimo opportuno dichiarare al Senato i motivi per i quali fu proposta a Sua Maestà l'accettazione delle dimissioni dell'onor. Colombo.

Nella discussione del bilancio di assestamento il Governo aveva preso impegno di presentare provvedimenti capaci di combattere il disavanzo, che pur troppo non è ancora vinto.

Era dunque mio dovere, come presidente, di porre la questione innanzi al Consiglio dei ministri, perchè si decidesse sui provvedimenti che dovevano essere presentati.

Intorno a questi provvedimenti nacque dissenso; e per questo io stimai opportuno di rassegnare a Sua Maestà le mie dimissioni, e quelle dei mie colleghi, acciocchè la Corona fosse libera del tutto.

S. M. il Re, pur riserbandosi di deliberare intorno alle dimissioni, mi dette incarico di ricomporre il Ministero. Ed io, considerata la situazione, credetti necessario di proporre a Sua Maestà l'accettazione delle dimissioni dell'onor. Colombo, e che il rimanente del Gabinetto restasse com'era.

Aggiungo che il Ministero ha presentato oggi stesso alla Camera dei deputati alcuni provve-

dimenti atti a rinforzare da una mano le entrate, dall'altra mano a facilitare il compito suo, che è quello di fare ulteriori economie nei servizi amministrativi del regno.

Furono perciò presentati due disegni di legge, uno per modificazioni alla tassa sulle successioni, l'altro per la costituzione del monopolio dei zolfanelli: fu inoltre presentato un disegno di legge per autorizzare il Governo del Re ad introdurre delle riduzioni negli organici dei servizi amministrativi e tecnici dello Stato, ed a riunire insieme parecchi servizi, pur rimanendo ferme le circoscrizioni fissate per legge.

Spero che la Camera vorrà fare buon viso a questi provvedimenti, e spero altresì che il Senato del regno, nelle sue prossime discussioni, vorrà approvare l'indirizzo che il Governo ha creduto di tenere e tiene nella questione finanziaria, che abbiamo assunto l'impegno di risolvere, e che è un dovere nostro di coscienza di risolvere, acciocchè il paese esca dalla difficile situazione nella quale si trova.

Certo che le condizioni finanziarie del nostro paese sono migliorate di molto, e sono molto, ma molto migliori di quelle che alcuno si compiace di descrivere, perchè il bilancio 1892-93, come è stato dal Governo presentato all'altro ramo del Parlamento, con l'ausilio dei provvedimenti che lo contornano, è tale un bilancio, quale da molti anni il regno d'Italia non ha avuto, e spero che i due rami del Parlamento vorranno confortare il Governo a perseverare in una via, in fondo alla quale io credo che noi ritroveremo il risorgimento completo e la restaurazione delle nostre finanze.

PRESIDENTE. Essendo, colle comunicazioni del Governo, esaurito l'ordine del giorno, per la prossima seduta pubblica i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4.25.